

## SCARPE STRETTE

# QUANDO IL FILM ARRIVA SOLO IN PERIFERIA

**Pietrangelo Buttafuoco**

👁️ *Red Land-Rosso Istria*, il film di Maximiliano Hernando Bruno a Milano, come a Torino, come dappertutto, si vede in periferia oppure niente. Ed è un film già visto questo del boicottaggio. Accadde con *Magazzino 18*, lo spettacolo di Simone Cristicchi nei teatri. Marchiato come revisionista. Dimenticato. Come Piazza Rossa, a Mosca, quel rosso non traduce «comunismo» così *Rosso Istria* – nel ricordo – è solo il colore della bauxite.

La stessa tinta del sangue dice Norma Cossetto, la protagonista, storicamente vissuta in carne, ossa e ventre, stuprata e gettata nella foiba, fatta preda – con lei altre 11 mila vittime – di una vendetta contro ogni italiano in Istria. La memoria degli italiani – massacrati dai partigiani agli ordini del Maresciallo Tito, poi beneficiato dall'alta onorificenza della Repubblica Italiana – irrita il *mainstream* e i cinematografari che sono, con i letterati, la falange dell'imperio conformista si adoperano in un'operazione d'oblio perfettamente riuscita malgrado le code degli spettatori davanti ai pochissimi cinema disposti a proiettare *Red Land*. Che pena. Neppure le appartate sale a luci rosse pagano pegno a tanta soggezione. *Red*, appunto. Un tema proprio hard.

📧 @PButtafuoco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CLOSE UP**

**ROSSI  
COME  
IL SANGUE  
DELLE FOIBE**

**Luigi Painsi**

► Norma Cossetto aveva 23 anni quando fu barbaramente uccisa. Dopo aver subito uno stupro di gruppo per una notte intera, venne gettata in una foiba dell'Istria. Le mani legate con il filo di ferro alla persona davanti a lei, freddata a sua volta con un colpo alla nuca dai partigiani titini. La tragedia di Norma Cossetto, e dei moltissimi altri sventurati come lei, è rimasta per troppi anni avvolta in un colpevole silenzio. Ora è al centro di questo film duro e toccante, ambientato in quel terribile settembre del 1943. Siamo a Visinada, non lontano da Pola. A partire dal 25 luglio la comunità italiana vive nella paura. Il regime si è dissolto, la popolazione croata è in cerca di vendetta dopo gli anni di soprusi subiti da parte dei fascisti. Norma, laureanda all'università di Padova, ha il gravissimo torto di essere la figlia del segretario politico del Fascio locale. Questo, aggiunto alla sua appartenenza etnica, la mette in uno stato di estremo pericolo. La situazione precipita, ovviamente, dopo l'8 settembre. L'esercito si sfascia, i partigiani comunisti estendono la loro presenza su tutta l'area. Sanno che, una volta riorganizzate, le truppe tedesche torneranno. Nel frattempo intendono "lasciare un ricordo". È l'inizio di una mattanza spaventosa, condotta con metodo diabolico. Terrorizzare, torturare, uccidere. La

caccia all'italiano si scatena, spesso con il concorso di alcuni della comunità che, per opportunismo o per ingenuo credo politico, aiutano i croati nella pulizia etnica. Tempi dell'odio, con migliaia di innocenti scaraventati nelle profondissime buche del terreno istriano. Il corpo di Norma, insieme a quelli degli altri giustiziati sommariamente, verrà trovato poche settimane dopo. Le mani legate, lo sguardo rivolto al cielo sopra la foiba.

\*\*\*

**RED LAND - ROSSO ISTRIA**  
di Maximiliano  
Hernando Bruno  
Italia 2018, storico, 150'

**IL FILM DEL SOLE**